

suo posto. Ed io ho un'altra mia idea; ed è che i lavori d'arte ben sono fatti dagli artisti, ma non pe' soli artisti, e chi abbia occhio e possegga un tal po' di sentimento del bello, può attribuirsi il diritto di giudicarli. Ben è vero che i maestri, quando loro il giudizio non garba, declinano la competenza del tribunale: come l'aristocrazia antica, come Maria Stuarda nello Schiller, e pretenderebbero il privilegio d'essere giudicati solamente da' loro pari, ed hanno per irrita e nulla ogni altra sentenza. Ma in ciò doppiamente s'ingannano: 1.^o e' non contano l'invidia degli emuli, che peggio che la ignoranza fa agli occhi velo, o mette anzi agli occhi le lenti a scoprir mende e magagne, che all'altrui vista non appariscono; onde rado l'avviso è sincero; 2.^o e' non pensano che noi siamo una generazione di sapienti e tutti san tutto e qualcosa ancora di più. I mucini hanno aperto gli occhi, dicono a Firenze: ora i putti nascono con la scienza infusa, o gliela infondono nelle fasce. Parlate loro di storia, di geografia, d'algebra, di geometria, di storia naturale, d'ogni disciplina in somma, ch' un tempo era patrimonio di poche barbe grigie soltanto: